

ISTITUZIONI *Confronto a tutto campo tra il gruppo dirigente, Paolo Bongioanni e la vicedirettrice dell'Assessorato Cia Piemonte incontra l'assessore regionale*

Carenini: «Bisogna dare subito più valore a chi produce. Il nuovo Psr deve essere diversificato per territori»

FAUNA SELVATICA

Misure insufficienti e ancora troppi danni nelle campagne

di **Gabriele Carenini**

Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

Comprendiamo le difficoltà e apprezziamo gli sforzi compiuti fino ad oggi dalle istituzioni, ma constatiamo con rammarico e preoccupazione come tutto ciò non sia valso a contenere a sufficienza i danni prodotti dalla fauna selvatica in Piemonte. In questa stagione, i campi appena seminati sono devastati dai cinghiali, nelle vigne i caprioli fanno man bassa dei germogli, senza contare i lupi, sempre più numerosi e aggressivi non soltanto in montagna, ma anche a ridosso degli allevamenti in pianura, dove peraltro giocano un ruolo devastante anche le nutrie, che infestano e rovinano i canali di irrigazione. Gli agricoltori continuano a pagare in prima persona l'altissimo prezzo di questa situazione, in molti casi la loro attività sul territorio è seriamente compromessa, se non impraticabile, così non si può andare avanti.

La nostra Organizzazione si batte da sempre per il contenimento della fauna selvatica, sia a livello nazionale, con proposte di legge e richieste di maggiori risorse per i risarcimenti, sia sul piano locale, collaborando in ogni modo con la Regione e gli enti interessati per favorire l'applicazione delle normative. Il problema principale rimane quello del numero eccessivo di capi selvatici in circolazione, gli abbattimenti non sono sufficienti, bisogna agire con maggiore decisione. Nel caso specifico dei cinghiali, oltre al danno prodotto nei campi, si aggiunge il rischio della scongiurabile diffusione del contagio della peste suina, con danni incalcolabili al comparto suinicolo regionale, tra i più importanti in tutta Italia.



Burocrazia, bandi, inondazioni, carta dei suoli, fascicoli aziendali, spandimento liquami, assicurazioni, ricerca genetica, disboscamento, riconoscimento delle superfici vitate, fauna selvatica. È stato un confronto a tutto campo quello che si è svolto lo scorso 9 maggio tra il gruppo dirigente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, l'assessore regionale all'Agricoltura **Paolo Bongioanni** e la vicedirettrice dello stesso Assessorato **Anna Maria Valsania**, nella sede regionale a Torino.

«L'agricoltura è al bivio» ha detto il presidente di Cia Piemonte, **Gabriele Carenini**, «bisogna dare subito più valore a chi produce. Il valore della produzione è sempre un passo indietro rispetto a quanto investito. Il modello del nuovo Psr deve essere diversificato per territori. L'agricoltura è un settore complesso, dobbiamo valorizzare non solo il prodotto, ma l'imprenditoria agricola sul territorio». Carenini ha definito l'esito dell'incontro «molto fruttuoso e costruttivo», ringra-

ziando l'assessore Bongioanni e la vicedirettrice Valsania «per l'estrema attenzione e disponibilità con cui hanno risposto alle esigenze specifiche riferite dai rappresentanti degli agricoltori sul territorio». Sulla carta dei suoli, in particolare, l'assessore Bongioanni ha assicurato che il dialogo con Agea è aperto. Analogo impegno è stato assicurato sulla questione degli spandimenti, per la quale è stata avviata in Regione una fase emendativa del regolamento, con l'obiettivo,

di condividere con l'Assessorato regionale all'Ambiente, di eliminare l'obbligo della comunicazione da parte degli agricoltori, al netto delle proroghe già concesse come misura tampone per venire incontro alle esigenze degli allevamenti. Cia auspica che gli impegni presi dai dirigenti regionali di efficientare i passaggi siano rispettati, e si mette a disposizione per collaborare allo snellimento delle procedure, come l'assessore ha chiesto alle Organizzazioni di categoria.



Saldi Domanda Unica 2024

Agea ha pubblicato la definizione dei pagamenti dei saldi per gli interventi di sostegno accoppiato

A PAGINA 7

Anpi: appello per una rinnovata pace

La rete Ue delle organizzazioni di e per gli anziani ai Capì di Stato: «Difendere democrazia e libertà»

A PAGINA 8

Cia Alessandria-Asti incontra il Prefetto

Per esporre le criticità più urgenti del mondo agricolo, tra fauna selvatica, interdizione dei mezzi agricoli sulla tangenziale e obbligo di assicurazione

A PAGINA 11

Alluvione: sopralluogo Cia No-Vc-Vco

L'assessore regionale all'Agricoltura Paolo Bongioanni ha compiuto nelle nostre province la ricognizione dei danni procurati alle aziende agricole dal maltempo

A PAGINA 12

Grandine, oltre il danno la beffa

Numerose le segnalazioni, soprattutto nell'area del Pinerolese: non bastano le intemperie, a complicare la vita degli agricoltori anche i ritardi della burocrazia

A PAGINA 14

Peste suina: subito risorse adeguate per coprire danni e aiutare riaperture

Subito risorse finanziarie adeguate per affrontare la peste suina africana. Le sollecita Cia-Agricoltori Italiani, spiegando che i fondi destinati finora, seppur apprezzabili, si sono rivelati insufficienti per coprire i danni subiti dagli allevamenti e attuare un vero e proprio piano di rientro. E ora il rischio è che troppe aziende restino chiuse per sempre.

La Psa è una delle più gravi emergenze sanitarie che ha colpito il settore zootecnico, con 53 focolai negli stabilimenti nazionali, soprattutto in Nord Italia, di cui 24 in Lombardia, che da sola conta più del 50% del totale degli allevamenti suinicoli

alimentare». A più di due anni dal primo focolaio di peste suina, infatti, molte aziende sono ancora chiuse a causa delle restrizioni sanitarie tuttora in vigore. Inoltre, i focolai che seguivano a registrarsi tra i cinghiali, nonostante gli sforzi profusi, continuano a provocare perdite economiche enormi e a compromettere il reddito degli allevatori. Cia chiede, pertanto, un intervento mirato e immediato da parte delle istituzioni



per assicurare risorse adeguate che possano supportare gli allevatori nella gestione dei danni e nella ripresa delle attività. Nelle regioni maggiormente colpite, persistono ancora gravi criticità legate al monitoraggio della malattia e al recupero delle carcasse infette. In più, ora arriva anche la stagione riproduttiva dei cinghiali. Ecco perché, anche la Confederazione, è fondamentale rafforzare i sistemi di sorveglianza, di biosicurezza e di contenimen-

to, per evitare una nuova espansione del contagio e proteggere il comparto suinicolo da ulteriori danni. «È in gioco tutto il settore, 26 mila aziende e un valore di oltre 13 miliardi di euro tra produzione e industria», osserva il presidente Fni-Per questo, serve una risposta rapida e forte, che non solo affronti l'emergenza sanitaria, ma che dia anche un segnale di fiducia a chi, nonostante le difficoltà, continua a credere nel futuro della propria attività».

per assicurare risorse adeguate che possano supportare gli allevatori nella gestione dei danni e nella ripresa delle attività. Nelle regioni maggiormente colpite, persistono ancora gravi criticità legate al monitoraggio della malattia e al recupero delle carcasse infette. In più, ora arriva anche la stagione riproduttiva dei cinghiali. Ecco perché, anche la Confederazione, è fondamentale rafforzare i sistemi di sorveglianza, di biosicurezza e di contenimen-

Lupo, cambio status atto di responsabilità

Il via libera al cambio dello status del lupo da "strettamente protetto" a "protetto" è un passaggio fondamentale verso una gestione più equilibrata e pragmatica dei grandi carnivori in Europa, andando nella giusta direzione di salvaguardare la specie e di tutelare al contempo le aziende zootecniche, soprattutto nelle aree interne e rurali. Così Cia-Agricoltori Italiani commenta il voto della plenaria del Parlamento Ue, che conferma il grande lavoro portato avanti anche dalla Confederazione.

La votazione odierna, infatti, è l'esito di un articolato percorso politico e tecnico durato 18 mesi, a partire dalla proposta avanzata dalla Commissione nel dicembre 2023 e successivamente sostenuta dal Comitato Permanente della Convenzione di Berna. Rappresenta, inoltre, la risposta concreta a istanze portate avanti con determinazione da parte di Cia, che ha svolto un ruolo



attivo nel sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulle gravi criticità causate dall'espansione incontrollata dei predatori, in particolare per la zootecnia. In questo modo si riconosce, da un lato, il successo della Direttiva Habitat nel favorire il recupero delle popolazioni di lupi in Europa e, dall'altro, la necessità crescente di dotarsi di strumenti più flessibili ed efficaci a livello nazionale e regionale per affrontare l'aumento dei conflitti tra lupo e attività umane.

«Siamo soddisfatti per questo importante risultato: è un atto di responsabilità verso il mondo agricolo e l'intero sistema territoriale», spiega il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini. «È urgente un approccio realistico e scientificamente fondato, che coniughi la difesa della biodiversità con la tutela delle imprese agricole e delle comunità locali. Solo così potremo garantire coesistenza, sicurezza e futuro ai nostri allevatori e ai nostri territori».

Cia, ora, auspica una rapida attuazione del nuovo quadro normativo, affinché le autorità possano dotarsi degli strumenti necessari per una gestione sostenibile e responsabile della fauna selvatica, a tutela del patrimonio rurale e ambientale del Paese.

Migliorare collaborazione tra veterinari aziendali e allevatori: le proposte Cia al tavolo tecnico

Occorre continuare a lavorare in maniera congiunta verso un provvedimento ministeriale che definisca chiaramente il ruolo e le funzioni della figura del veterinario aziendale, per implementare il sistema di epidemio-sorveglianza nazionale, adattandola alle esigenze della zootecnia italiana. Un profilo introdotto con la norma del 2017 che necessita, oggi, di una cornice più coerente rispetto alle esigenze delle aziende zootecniche e agli obiettivi di sanità pubblica e di prevenzione epidemiologica. Questo l'obiettivo condiviso dal secondo incontro sul tema, promosso da Cia-Agricoltori Italiani e Confagricoltura, con la partecipazione attiva delle associazioni veterinarie, di Copagri, Assalzo, Unaitalia, Alleanza delle Cooperative e Uniceb.

Dopo l'istituzione del Tavolo tecnico avviato a febbraio scorso, dunque, con l'appuntamento che si è appena tenuto nella sede di Cia, il confronto tra organizzazioni agricole, associazioni di filiera, Ordine e associazioni veterinarie, per rafforzare il ruolo strategico del veterinario nella sanità animale, profilo che non può essere ridotto a una mera compilazione di check list, ma che deve essere confermato come presidio per la prevenzione sanitaria e risorsa strategica per la competitività del comparto zootecnico.



Tra le proposte operative discusse: la revisione dell'attuale normativa inerente questa figura, per adattarle alle attuali esigenze della sanità animale, anche attraverso l'elaborazione di indici tecnici che rendano più efficiente lo strumento Classfarm; la promozione di una collaborazione strutturata tra veterinari e allevatori, per definire un percorso condiviso che renda sempre più efficiente il sistema nazionale dell'epidemio-sorveglianza e della prevenzione dalle

malattie infettive, sempre più emergenti in Europa, una garanzia per la salute degli animali e la salvaguardia della zootecnia italiana. A conclusione, le organizzazioni promotrici hanno espresso soddisfazione per il clima costruttivo e il contributo di tutti i partecipanti, sottolineando la volontà comune di dare al settore strumenti efficaci per affrontare le sfide sanitarie, economiche e ambientali che investono oggi la zootecnia italiana.

MOBILITAZIONE La Confederazione alla protesta del Copa-Cogeca "The Eu House of Cards" tra Bruxelles e Roma

Allarme Pac: no a Fondo unico e taglio budget

«Rammarica vedere che, nonostante la situazione di profonda fragilità, non si ascolti ancora la voce degli agricoltori»

Niente bilancio, niente Pac, niente agricoltori, niente sicurezza. Evitiamo quest'effetto domino. Va difeso e, piuttosto, incrementato il budget della Politica Agricola Comune e fermiamo ogni ipotesi di riallocazione dei finanziamenti Ue in un Fondo unico. Lancia l'allarme così Cia-Agricoltori Italiani, aderendo alla protesta "The Eu House of Cards" promossa, il 20 maggio a Bruxelles, dal Copa-Cogeca. «Rammarica vedere che, nonostante la situazione di profonda fragilità che sta vivendo il mondo intero con l'Europa nel fuoco di tensioni geopolitiche e commerciali, non si ascolti ancora la voce degli agricoltori che rappresentano un pilastro solido e fondamentale della sicurezza alimentare globale» commenta il presidente nazionale di Cia, **Cristiano Fini**, ribadendo quanto denunciato, già da mesi, dalla Confederazione proprio a difesa di una Pac indipendente con fondi specifici per il settore e a tutela della sovranità alimentare Ue.

L'adesione di Cia, dunque, alla manifestazione degli agricoltori europei rafforza il no categorico a tutte quelle proposte che stanno circolando in questi giorni, tentando di ostacolare quella che «non è solo una richiesta tecnica, ma una necessità strategica». Infatti, ribadisce Fini: «Un accorpamento ad altre risorse rappresenterebbe una modifica fondamentale della governance del Quadro finanziario pluriennale (QFP) e porterebbe all'indebolimento dell'autonomia agricola europea, minando il funzio-



namiento della Pac che verrebbe così frammentata in 27 politiche nazionali diverse, indebolendo il mercato unico e creando disparità tra gli Stati membri e i settori produttivi».

Cia sottoscrive, per questo, il messaggio del Copa-Cogeca: «Senza una linea di bilancio dedicata e tutelata a sostenere il quadro agricolo europeo, la Pac potrebbe crollare come un castello di carte». È l'eco di questa bat-

taglia arrivi dove necessario, anche alla sede della rappresentanza della Commissione Europea in Italia, dove oggi a Roma una delegazione di Cia ha consegnato insieme a Confagricoltura e Alleanza Cooperative Agroalimentari, il manifesto strategico del Copa-Cogeca "The Eu House of Cards". «La mobilitazione di oggi è solo l'innesco. Non finisce certo qui, conclude Fini.

PAC

Pacchetto semplificazione passo avanti in aiuto agricoltori

Dalla Commissione Ue un altro passo avanti per meno burocrazia a carico degli agricoltori, da anni gravati da oneri, restrizioni e solo deboli riconoscimenti, un controsenso eclatante per politiche che dovrebbero salvaguardare la vera agricoltura. Un segnale d'apertura, quindi, quello del pacchetto semplificazione della Pac, presentato il 14 maggio a Bruxelles, e che Cia-Agricoltori Italiani accoglie positivamente riservandosi, però, un'analisi più accurata per comprenderne l'impatto sui produttori italiani.

Per Cia va ancora superata la complessità tecnica della proposta, che interviene a modifica del Regolamento dei piani strategici, ma riconosce nelle misure introdotte una maggiore flessibilità per le norme della condizionalità e degli eco-schemi, l'attenzione ai piccoli agricoltori, ai produttori del biologico e ai giovani, a nuove forme di supporto contro la crisi climatica e a più incentivi per la gestione del rischio.

«È necessario costruire una Pac post 2027 più vicina alle reali esigenze degli agricoltori - ha detto il vicepresidente nazionale Cia, **Matteo Bartolini**, nella bilaterale con il commissario all'Agricoltura Ue, **Christophe Hansen** - che vada, quindi, nella direzione delle misure annunciate, che non sia destrutturata e inclusa in un piano di utilizzo dei fondi Ue unico a livello nazionale». Prosegue, dunque, per Cia il confronto con le istituzioni Ue già avviato proprio al fine di ottimizzare il percorso intrapreso e, nell'interesse degli agricoltori italiani, snellire e agevolare l'accesso alle risorse della Pac che deve rappresentare sempre di più uno strumento efficace ed efficiente.

Piante, fiori ed erbe aromatiche coltivate nella Piana di Albenga



QUALITÀ E FRESCHEZZA GARANTITE IN OGNI ORDINE DISTRIBUZIONE IN ITALIA E IN EUROPA



Puoi trovare i prodotti Florimar in tutte le agenzie Cap Nord Ovest
www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST



Regione: un'ingente iniezione di liquidità per le aziende agricole del Piemonte

Sono circa 30.000 le aziende agricole piemontesi che riceveranno da Arpa 134 milioni e 800.000 euro come saldo degli interventi di sostegno previsti dalla programmazione Pac (Politica Agricola Comune) 2023-27 e relativi ai fondi Feaga e Feasr 2024.

La somma si aggiunge ai circa 106 milioni già erogati in fase di anticipo a novembre 2024; i suddetti pagamenti sono partiti a inizio marzo e saranno completati alla fine di aprile, mentre l'ultima parte dei saldi verrà liquidata entro giugno.

L'assessore regionale all'Agricoltura Paolo Bongioanni rileva che «questa importante iniezione di liquidità per i nostri imprenditori rappresenta il frutto dello sviluppo dalle associazioni agricole nel predisporre i fascicoli aziendali necessari per l'accesso agli aiuti diretti Ue e dei bandi pubblici della Regione. Tutto questo testimonia la straordinaria risposta delle nostre aziende a una pro-



grammazione che abbiamo scritto sempre con il metodo dell'ascolto e della consultazione. Siamo arrivati a questo risultato - prosegue Bongioanni - grazie alla vicinanza del ministro Lollobrigida e al

nuovo e stretto rapporto che si è costituito con l'organismo pagatore nazionale Agea e i suoi vertici, e che ci consentiranno nell'incontro con il direttore Fabio Vitale già in agenda per il prossimo 22

maggio. È un volano che sul territorio coinvolge la Direzione regionale Agricoltura, Arpa e i Centri di assistenza agricola, che hanno sempre dimostrato grande disponibilità ad accom-

pagare le nostre imprese e a trovare le soluzioni più favorevoli nell'interesse del mondo agricolo piemontese e del ruolo centrale che esso riveste nel nostro sistema produttivo». È rilevato che Arpa ha

compiuto un grande lavoro di innovazione per aggiornare i propri sistemi informativi e allinearli alle linee indicate dall'agenzia nazionale Agea per accelerare le tempistiche e risolvere le eventuali criticità. Sul fronte sementi, e in particolare per il riso, il pagamento ha raggiunto una percentuale di avanzamento del 95,5%, con un'erogazione di circa 37 milioni. Nei pagamenti di aprile sono inoltre state inserite le erogazioni relative alle superfici dei pascoli condivisi, precedentemente escluse per poter terminare le procedure di controllo.

Nell'importo complessivo di quasi 135 milioni è compreso anche il pagamento delle liste di liquidazione del precedente Piano di sviluppo rurale 2014-22 per quasi 29 milioni di euro, come risultato della modifica delle percentuali di pagamento voluta dall'assessore Bongioanni per permettere un maggior utilizzo dei fondi europei non ancora spesi.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA-ASTI

ALESSANDRIA (sede provinciale)
 Via Savoranorla 31, Alessandria
 Tel. 0131236225 int 3
 mail: alessandria@cia.it

ASTI
 Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti
 Tel. 0141594320
 Fax 0141595344
 mail: asti@cia.it,
 inacc.asti@cia.it

ACQUI TERME
 Corso Dante 16
 Tel. 0144322272

CASALE MONFERRATO
 Corso Indipendenza 39
 Tel. 0142454617
 mail: a.casale@cia.it

NOVI LIGURE
 Corso Piave 6, piano 1°
 Tel. 0142717176

OVADA
 Via Monsignor Cavanna 10/12
 Tel. 0143835083
 mail: ovada@cia.it

TORONA
 Corso della Repubblica 25
 Tel. 0131822722
 mail: a.torona@cia.it

SUD ASTIGIANO
 Castelnuovo Calcea - Regione
 Opessina 7
 Tel. 0141721691 - 0141835038
 Fax 0141824006 - 0141702856
CASTAGNONE LANZE

Via Roma 3
CANELLI
 Viale Risorgimento 31
 Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONASTERO BORMIDA
 Via Roma 62
MONTIGLIO MONFERRATO
 Via Roma 83

Tel. 0141994545 - Fax 0141691963
NIZZA MONFERRATO
 Via Carlo Alberto 15
 Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

BIELLA (sede provinciale)
 Via Tancredi Galimberti 4
 Tel. 015846118 - Fax 0158461830
 mail: biella@cia.it

COSSATO
 Piazza Angiolo

CUNEO

CUNEO (sede provinciale)
 Piazza Galimberti 1/C
 Tel. 017167978/64521
 Fax 01716591927
 mail: alba@cia.cuneo.org

ALBA
 Piazza Michele Ferrero 4
 Tel. 017335026 - Fax 0173362261
 mail: alba@cia.cuneo.org

BORGO SAN DALMAZZO
 Via Bergia 14 (giuliovetto mattina)

FOSSANO
 Piazza Dompè 17/a

Tel. 0172634015 - Fax 0172635824
 mail: fossano@cia.cuneo.org

MONDOVI'
 Piazzale Ellero 12
 Tel. 017443545 - Fax 0174552113
 mail: mondovi@cia.cuneo.org

SALIZZO
 Piazza Giuseppe Garibaldi 25
 Tel. 017542443 - Fax 0175248818
 mail: saluzzo@cia.cuneo.org

NOVARA (sede provinciale)

NOVARA
 Via Giovanni Gnifetti 94
 Tel. 0321662603 - Fax 03216612524
 mail: novara@cia.it

BIANDRATE
 Via Giacomo Matteotti 24
 Tel. 3456256215
 mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO
 Via Fratelli Mattoni 14/c
 Tel. 0328283676 - Fax 03282482903
 mail: no.borgomanero@cia.it

CARPIGNANO SESIA
 Piazza Volontari della Libertà 2
 Tel. 03211641304
 mail: s.cavagnino@cia.it

OLEGGIO
 Via Vincenzo Bellini 27
 Tel. 032191925
 mail: d.bernardini@cia.it

TORINO (sede provinciale)

TORINO
 Via Onorato Vigliani 123

Tel. 0116164201 - Fax 0116164299
 mail: torino@cia.it

TORINO (sede distaccata)
 Via Volta 9
 Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

ALMESE
 Piazza Martiri 36
 Tel. 0119350018

CALISO
 Via Beotola 70
 Tel. 0119832048 - Fax 0119895629
 mail: canavesse@cia.it

CARMAGNOLA
 Via Giovanni Giolitti 32
 Tel. 0119721081
 Fax 0118131199
 mail: chieri@cia.it

CHIERI
 Via San Giacomo 5
 Tel. e Fax 0119471568
 mail: chierig@cia.it

CIRIÉ'
 Via Torino 84/E
 Tel. 0119228156
 mail: canavesse@cia.it

GRUGLIASCO
 Via Cotta 35/D
 Tel. 0114081092 - Fax 0114085826

IVREA
 Via Bertinotti 9
 Tel. 012543837 - Fax 0125648995
 mail: canavesse@cia.it

PINEROLO
 Corso Porporato 18
 Tel. e fax 012177303
 mail: paghe-pinerolo@cia.it

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4
 Tel. 0121953097

AOSTA (sede provinciale)
 Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO)
 Tel. 0162531505
 mail: n.perret@cia.it - e.cuc@cia.it

VCO

VERBANIA
 Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna
 Tel. 0323528001
 mail: d.bottiglieri@cia.it

DOMODOSSOLA
 Via Sempione 11
 Tel. 0324243894
 mail: e.vesci@cia.it

VERCELLI

VERCELLI
 Vico San Salvatore
 Tel. 016154597
 Fax 0161251784
 mail: f.stromigaglia@cia.it

CIGLIANO
 Corso Umberto I° 72
 Tel. 016144839
 mail: vc.cigliano@cia.it

BORGOSIESA
 Viale Varallo 35
 Tel. 03232141
 mail: r.ronzani@cia.it

vc.borgosesia@cia.it

LA PRESENTAZIONE L'iniziativa della Regione per valorizzare l'agroalimentare di qualità

Lanciato il marchio "Piemonte Is"

Anche Cia ha partecipato all'evento con stakeholder e imprese: un comparto che vale 1,6 miliardi di euro

Si chiama "Piemonte Is - Eccellenza Piemonte" il nuovo brand lanciato dalla Regione per promuovere le produzioni agroalimentari di qualità del territorio. Presentato lunedì 26 maggio a Torino, il marchio è stato ideato dall'Assessorato regionale al Commercio, Agricoltura e Cibo, Caccia e Pesca, Parchi e punta a diventare un simbolo distintivo per i prodotti made in Piemonte.

All'evento di presentazione, avvenuto nel cuore del Valentino di Torino all'interno del locale One in Corso Massimo D'Azeglio, hanno partecipato imprese, associazioni di categoria e stakeholder del comparto, con l'intervento dell'assessore regionale **Paolo Biongoanni** e del presidente della Regione Piemonte **Alberto Clivio**. Presenti anche i vertici di Cia, guidati dal presidente regionale e **Gioele Carenini** e dal direttore **Gioele Carenini**.

Il nuovo marchio vuole offrire alle imprese locali uno strumento concreto per aumentare la visibilità e la riconoscibilità dei propri prodotti, valorizzando la qualità e l'identità territoriale. Un'occasione per rafforzare il legame tra eccellenza produttiva e promozione, proiettando il Piemonte verso nuovi scenari di sviluppo.

Il Piemonte si conferma terra d'eccellenza per l'agroalimentare di qualità. A dirlo sono i numeri del rapporto 2024 di Ismea-Qualità: la "Dop Economy" piemontese ha generato nel 2023 un valore di 1,64 miliardi di euro e oltre 12.800 posti di lavoro, pari al 19% dell'intero settore agroalimentare regionale.

Un risultato che colloca il Piemonte al quarto posto in Italia per valore complessivo delle produzioni certificate, con ben 84 filiere tra Dop e Igp. Il sistema conta 14 prodotti



Dop, 9 Igp, 19 vini Doc, 41 Doc, 5 bevande spiritose a Indicazione Geografica e 1 vino aromatizzato certificato. A questi si aggiungono 344 Prodotti Agroalimentari Tradizionali e più di 600 prodotti di montagna. E ancora: 45.000 aziende agricole, di cui oltre 2.200

biologiche, 10 Distretti del cibo, 32 Consorzi di tutela, 15 enoteche regionali e 6 Strade del vino e dei sapori. A trainare l'export è il vino, con 60 denominazioni e un valore di 1,2 miliardi. Ma anche il prodotto food mostra i muscoli, rappresentando il 23% del mondo

Dop regionale con circa 400 milioni di fatturato. Tra i protagonisti: formaggi, carni, riso e nocchie. Una crescita continua: +20% in cinque anni, con un incremento di 290 milioni di euro dal 2019. Un dato che racconta non solo la forza del brand Piemonte, ma anche

che il successo di un modello che mette al centro qualità, tracciabilità e legame con il territorio. «Il Piemonte offre eccellenze assolute, ma come territorio ancora non ha quella riconoscibilità che merita con il tesoro dei suoi prodotti - ha dichiarato l'assessor

sore Biongoanni - Va rafforzata l'identità del Piemonte perché così i nostri prodotti varranno di più. Per questo è nato il brand Piemonte Is - Eccellenza Piemonte. Nel marchio c'è una bandierina italiana per sottolineare che siamo parte dell'eccellenza nazionale. C'è anche "Piemonte Is" che possiamo leggere come "Piemonte è"; ma anche con un po' di orgoglio di campanile come "piemontesis", piemontese. Ricerca, innovazione e promozione sono le tre leve su cui dobbiamo puntare facendo parlare gli interlocutori che oggi qui ci sono tutti, con i produttori d'eccellenza, le associazioni datoriali e l'agroindustria. Il percorso non sarà facile ma alla fine della legislatura il Piemonte sarà al pari e forse davanti alle prime regioni d'Italia in questo campo. Oggi il brand lo utilizziamo in tutti gli eventi promozionali, presto organizzeremo un incontro a 360 gradi con Unioncamere non appena sarà pronto a livello legale il disciplinare d'uso».

Con il nuovo Pontefice in cammino per la pace, ripartendo delle aree rurali e marginali L'augurio della Confederazione a Papa Leone XIV

Da Cia-Agricoltori Italiani l'augurio a **Papa Leone XIV**. La Confederazione tutta accoglie con speranza e impegno l'elezione a pontefice del cardinale **Roberto Francis Prevost**, apprezzandone la mitezza e la semplicità condivisa nel suo primo saluto dalla Loggia delle Benedizioni.

Il nostro presidente regionale **Gioele Carenini** si unisce all'omaggio del presidente nazionale di Cia, **Cristiano Fini**, esprimendo la vicinanza dei tanti agricoltori associati: «Nel nome e nelle parole scelte per presentarsi al mondo, rintracciamo con partecipazione il cammino francescano avviato da Bergoglio, vicino agli ultimi e a madre terra, rafforzato da una nuova attenzione alla giustizia sociale e alla solidarietà di cui la pace, da lui invocata, ha estremamente bisogno. La sua esperienza missionaria in Perù guida al rispetto e alla tutela delle aree rurali e marginali del mondo, spinga a un'intesa globale per cibo sicuro e accessibile a tutti».



GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

LE NOSTRE COOPERATIVE

CAPAC 200 s.r.l.
Via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9862856

Dora Baltesa Soc. Agr. Coop.
via Rondissone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288
Magazzini di Alice Castello
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia
C.da Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9862856
Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO)
Tel. 011 9195812
Magazzino di Romano Cise
via Birk - Romano Canavese (TO)
Tel. 0125 711252

CMBM Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

Nivese Soc. Agr. Coop.
C.da Vecellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9469051

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.
Fraz. San Pietro del Gallo - Conio
Tel. 0171 622128

Vignaneso Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9808907

Filiero Green Soc. Agr. Coop.
via Virle 17 - Cerescasio (TO)
Tel. 335 100333

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacsor.it

Gaza: per Cia intollerabile affamare un popolo, ora fermare Netanyahu

Subito dopo il 7 ottobre 2023, il mondo intero si è rivolto al popolo israeliano, vittima di un vile attacco da parte della formazione terroristica Hamas. Era prevedibile e anche comprensibile una forte reazione di Israele per liberare gli ostaggi catturati e per difendere i propri cittadini da futuri attacchi. Ma, dopo quasi due anni, ci troviamo nella condizione in cui diventa impossibile distinguere tra la sacrosanta necessità di difesa di Israele e le palesi violazioni del diritto internazionale e dei basilari diritti umani perpetrati dal governo di **Benjamin Netanyahu** sulla popolazione civile di Gaza. È inaccettabile affamare un popolo, questo scempio va fermato subito. Così Cia-Agricoltori Ita-

liani, in merito al conflitto in atto. Sia come cittadini che come organizzazione di agricoltori, profondamente impegnati nella tutela del diritto al cibo, non possiamo rimanere in silenzio di fronte alla fame deliberata che oggi colpisce la popolazione civile della Striscia di Gaza - sottolinea Cia -. Milioni di persone, in gran parte bambini, donne e anziani, stanno affrontando una crisi alimentare senza precedenti. Il blocco quasi totale degli approvvigionamenti, il bombardamento delle infrastrutture agricole e la distruzione sistematica di campi, serre, mercati e impianti idrici hanno reso impossibile qualsiasi forma di autosufficienza o di accesso regolare al

cibo. Secondo le principali agenzie umanitarie, oggi a Gaza si sta sfiorando il livello più estremo dell'insicurezza alimentare acuta, con il rischio concreto di carestia. Questa non è una conseguenza inevitabile della guerra, ma il risultato diretto di scelte politiche e militari scelerate da parte di Netanyahu, che stanno trasformando il cibo - un diritto fondamentale e inalienabile - in un'arma di pressione e punizione collettiva. Come Cia, condanniamo fermamente ogni guerra e, in particolare, l'uso della fame come strumento di guerra. Il diritto al cibo è sancito dal diritto internazionale e deve essere rispettato in ogni circostanza, anche nei conflitti.



Vino: pubblicato bando Ocm Misure efficaci e più chiare

Le Associazioni della filiera vitivinicola nazionale - Alleanza Cooperative Agroalimentari, Assenologi, Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri, Federdoc, Federvini e Unione Italiana Vini - accolgono con favore la pubblicazione del bando Ocm Vini 2025-2026, relativo alla promozione dei vini italiani sul mercato dei Paesi Terzi. La misura conferma l'efficacia nel metodo e nei contenuti del percorso intrapreso dal Ministero dell'Agricoltura per risolvere alcune delle complessità di fondo che avevano interessato la misura della promozione. Il confronto costante con le associazioni di rappresentanza del settore e l'attenzione dimostrata nel rispondere alle esi-

genze concrete delle aziende, testimoniano un impegno tangibile da parte delle istituzioni a supporto della competitività internazionale del vino italiano. La filiera desidera esprimere il proprio apprezzamento per l'impegno profuso e il lavoro svolto dal Ministero, riconoscendo i miglioramenti apportati all'avviso che rispondono all'auspicata esigenza di maggiore semplificazione e chiarezza operativa. La prossima campagna di promozione potrà contribuire a un ulteriore consolidamento dell'immagine e del valore del vino italiano nel mondo, in un momento caratterizzato da incertezze legate a un cambiamento dei consumi e a tensioni geopolitiche.

SODDISFAZIONE CIA

Canapa: bene unanimità assessori regionali all'agricoltura, si cambi ora Decreto sicurezza

Soddisfazione da parte di Cia-Agricoltori Italiani dopo il voto unanime nei coordinamenti degli assessori regionali all'Agricoltura - indipendentemente dal colore politico - in cui si è riconosciuta l'urgenza di tutelare la filiera della canapa, chiedendo la revisione dell'art. 18 del D.L. Sicurezza. «Abbiamo sollevato la questione da molti mesi, la misura attuale è un provvedimento punitivo che cancellerebbe di fatto un comparto industriale in forte ascesa e che conta circa 23mila occupati», ha dichiarato **Cristiano Fini**, presidente nazionale Cia. La filiera della canapa rappresenta un modello di sostenibilità ambientale e di imprenditoria giovanile, con prodotti di ec-

cellenza che al 60% vengono esportati nei mercati esteri, favorendo la crescita di figure professionali innovative e altamente specializzate: proteggere questo settore significa investire nel futuro dell'agricoltura italiana. Secondo Cia questi imprenditori meritano di essere ascoltati dal Governo anche attraverso la convocazione del tavolo istituzionale di filiera presso il Ministero dell'Agricoltura per favorire un confronto con tutte le associazioni di settore, a partire da quelle che rappresentano gli agricoltori, in modo da garantire una regolamentazione che sia ragionevole e in linea con le normative europee e gli interessi economici del Paese.

La visione ambiziosa del consorzio leader nel settore della distribuzione dell'agrofarmaco

GroupAgro: nuova governance per anticipare il futuro

GroupAgro, il consorzio leader nel settore della distribuzione dell'agrofarmaco, guarda al futuro con una nuova governance e una visione ambiziosa.

Con un fatturato 2024 di 17,8 milioni di euro e una crescita del +9% rispetto al 2023, il consorzio si conferma la prima realtà per volumi nella Zona Risio della Lomellina e nelle province estese di Novara, Vercelli, Pavia e Alessandria. Fondato nel 2015 con l'obiettivo di rafforzare e coordinare il potere d'acquisto dei suoi soci nel settore distributivo del fitofarmaco, GroupAgro si è affermato nel tempo come realtà di riferimento per il comparto agricolo nelle province a più alta vocazione risicola a cui, dal 2024, si è aggiunta anche la Sardegna. Oggi conta sei soci attivi e altamente radicati nei rispettivi territori.

Dal 2024 alla guida del consorzio c'è il neo presidente **Dante Boieri** che promuove un nuovo corso di GroupAgro ispirato a una visione dinamica, moderna



e aperta all'innovazione, con focus sul passaggio generazionale che è ben sintetizzata da Boieri stesso nella sua filosofia: «Non esiste futuro per le aziende che dicono "abbiamo sempre fatto così"». In quest'ottica, a settembre 2024 viene nominata **Federica Baffa** come **Buying & Innovation Manager**, con il compito di gestire e sviluppare le relazioni con i fornitori, far crescere e promuovere l'identità di GroupAgro e imple-

mentare progettualità innovative. Il suo ruolo super partes, è pensato per favorire una visione strategica e moderna, in sintonia con i cambiamenti del mercato agricolo, con l'evoluzione delle esigenze degli operatori e con i passaggi generazionali. Una delle prime iniziative chiave del nuovo corso è stato l'incontro del 17 marzo 2025 al Castello di Sartirana, dove GroupAgro ha ospitato il management di Basf per un dialogo aperto sulle pro-

spettive di collaborazione futura. «Questo evento rappresenti il primo tassello di una strategia relazionale che punta ad instaurare solide partnership paritarie e costruttive, nel segno di una logica win-win», afferma Baffa. L'obiettivo? Diventare la centrale d'acquisto di riferimento dell'agrochimico in Italia, mantenendo però intatta la propria identità consorziale. In un settore agricolo in continua trasformazione, dove il ritmo generazionale inizia a farsi sentire anche nella modalità di vendita e nella gestione dei rapporti commerciali, GroupAgro vuole essere protagonista e guida del cambiamento. Non più soltanto distributori, ma partner di innovazione, capaci di interpretare e anticipare i bisogni del mercato fornendo non solo prodotti ma sempre più servizi di alto valore aggiunto.

GroupAgro

Fondato nel 2015 come consorzio "autentico" per rafforzare e

coordinare il potere d'acquisto dei suoi soci nel settore dell'agrofarmaco, GroupAgro si è affermato nel tempo come realtà di riferimento nelle province a più alta vocazione risicola nei nord ovest italiano - a cui, dal 2024, si è aggiunta anche la Sardegna. GroupAgro segue un modello collaborativo che ha superato la vecchia logica competitiva, favorendo la sinergia tra partner e la condivisione di strategie, unitamente a prodotti e servizi sempre più evoluti. Con un fatturato 2024 di 17,8 milioni di euro e una crescita del +9% rispetto al 2023, il consorzio si conferma la prima realtà per volumi nella Zona Risio della Lomellina e nelle province estese di Pavia, Novara, Vercelli e Alessandria. Oggi conta sei soci attivi e altamente radicati nei rispettivi territori: Adalgio Sementi - Oviglio (AL), Boieri srl - Novara, Fallarini Cavin - Momio (NO), Graglia Giorgio snc - Crova (VC), Nuova Fitochimica - Mede (PV), Tharros Agricola - Oristano.

SALDI DA DOMANDA UNICA 2024: definizione importi sostegni accoppiati

Agri Coordinamento ha pubblicato la conclusione delle attività propedeutiche al pagamento dei saldi della Domanda Unica 2024 per gli interventi di sostegno accoppiato alle superfici e alla zootecnica.

Le circolari definiscono gli importi unitari e le modalità di erogazione per il sostegno di base (Biss), il sostegno ridistributivo complementare (Crisis), il sostegno complementare per i giovani agricoltori (Cys), l'attribuzione dei titoli dalla Riserva Nazionale oltre ai sostegni accoppiati al reddito della zootecnica.

Incremento del Sostegno di Base al Reddito per la Sostenibilità (Biss)

È stato riscontrato un sottoutilizzo del plafond destinato al Biss pari a 95.604.867,27 euro. Di conseguenza, gli importi da corrispondere agli agricoltori in base al valore dei diritti corrispondenti agli etari determinati nell'anno civile saranno aumentati linearmente del 6,94%. L'importo medio pagato dopo questo incremento sarà di 174,93 euro, rimanendo al di sotto del massimo previsto dal Psp (183,91 euro).

Sostegno Ridistributivo Complementare al Reddito per la Sostenibilità (Crisis)

L'importo unitario erogabile per il pagamento dei saldi è stato fissato a 88,72 euro. Questo importo è stato determinato dividendo il plafond disponibile per il numero di etari ammissibili al sostegno nel campo dell'importo unitario massimo.

Sostegno Complementare al Reddito per i Giovani Agricoltori (Cys)

Per i giovani agricoltori, l'importo unitario erogabile per i saldi è pari a 100,00 euro. Gli importi da corrispondere agli agricoltori in base al valore dei diritti corrispondenti agli etari determinati saranno aumentati linearmente del 6,94%. L'importo medio pagato dopo questo incremento sarà di 107,93 euro, rimanendo al di sotto del massimo previsto dal Piano Strategico della Pac (Psp), in quanto il calcolo basato sul plafond disponibile e la superficie ammissibile ha superato tale soglia.

Attribuzione dei Titoli da Riserva Nazionale

Per il 2024, la Riserva Nazionale ha a disposizione 19.860.128,46 euro derivanti dal mancato utilizzo dei titoli nel biennio 2022/2023. Il valore unitario nazionale del



titolo da riserva (Vur) per il 2024 è stato determinato in 165,351 euro.

Il fabbisogno complessivo per le categorie prioritarie (giovani agricoltori, nuovi agricoltori e provvedimenti amministrativi/giudiziar) ammonta a 6.059.866,70 euro. A questo si aggiungono 5.161.417,18 euro per le fattispecie di "contrasto all'abbandono di terre" e "compensazione di svantaggi specifici". Poiché il fabbisogno totale per tutte le fattispecie ammissibili è di 11.221.283,80 euro, non sarà necessaria una riduzione lineare del massimale del regime di pagamento di base.

L'attribuzione dei titoli dalla Riserva Nazionale avverrà al 100% delle richieste ammissibili, grazie alle risorse finanziarie disponibili.

Trasferimenti Titoli 2025

Si ricorda agli agricoltori che le domande di trasferimento titoli per il 2025 devono essere presentate agli Organismi pagatori competenti entro e non oltre il termine

previsto per la presentazione della domanda unificata, inclusa quella tardiva. Le domande pervenute oltre tale scadenza saranno considerate irricevibili. Rimodulazioni Chiave per il Settore Zootecnico

La circolare evidenzia due importanti spostamenti di risorse:

- Per le vacche nutrice, parte delle risorse a stata destinata alle vacche nutrici non iscritte nei libri genealogici (spostamento dal livello 1 al livello 2).

- Per i bovini macellati, le risorse sono state concentrate sui capi certificati Dop/Igp, aderenti a sistemi di qualità/etichettatura, organizzazioni di produttori o allevati per 12 mesi (spostamento dal livello 1 al livello 2).

Questi aggiustamenti mirano a supportare specifici segmenti della zootecnica, riconoscendo il valore aggiunto delle certificazioni e dell'allevamento di qualità. Gli importi unitari definitivi sono dettagliati nel-

l'Allegato 1 della circolare e gli Organismi pagatori sono autorizzati a procedere con i pagamenti utilizzando i valori indicati.

Economie di Spesa e Riallocazione Strategica

A seguito dell'analisi dei dati e dei calcoli eseguiti, sono emerse delle economie di spesa, derivanti dall'applicazione del limite massimo all'importo unitario previsto dal Psp. Nello specifico:

- 1.538.555,90 euro dal sostegno accoppiato per vacche nutrici da carne e a duplice attitudine iscritte ai libri genealogici (livello 1).
- 358.586,28 euro dal sostegno accoppiato per capi ovini e caprini macellati.

Queste economie, in accordo con la nota del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 30 aprile 2025, sono state riallocate per massimizzare la dotazione nazionale disponibile. Le risorse sono state prioritariamente mantenute all'interno del settore che le ha generate, per garantire il raggiungimento degli importi unitari previsti dal Psp. Solo in caso di ulteriore fabbisogno, sono state spostate su altri settori o interventi.

Incrementi degli Importi Unitari

La riallocazione delle economie ha portato a significativi incrementi degli importi unitari per alcuni interventi:

- Il plafond per le vacche nutrici non iscritte nei lib. (livello 2) è stato incrementato di 838.816,35 euro, portando l'importo unitario erogabile da 68,14 a 75,09 euro.
- Il plafond per i bovini macellati certificati Dop/Igp, sistemi di qualità, sistemi di etichettatura, aderenti ad organizzazioni di produttori e allevati 12 mesi (livello 2) è stato aumentato di 699.739,55 euro, con un incremento dell'importo unitario da 57,36 a 57,98 euro.

L'economia derivante dai capi ovini e caprini macellati è stata utilizzata per incrementare la dotazione finanziaria del sostegno accoppiato agnello da rimonta, portando l'importo unitario da 17,47 a 18,28 euro.

Non solo dazi: gli altri pericoli della politica di Trump ai danni dell'agricoltura europea

Due recenti notizie consentono di ampliare la riflessione sulle implicazioni che la politica di Trump può comportare per il settore agricolo europeo.

Emerge infatti che, senza tenere conto dell'intero contesto, sarebbe oltranzista limitativo pensare di risolvere la situazione con un accordo sui soli dazi, ammesso che un volta raggiunto possa durare nel tempo (cosa che è legittimo dubitare: "ottenuta la mano, verrà preteso il braccio").

La prima notizia.

I tagli all'amministrazione federale colpiscono anche le Agenzie americane deputate al controllo della sicurezza alimentare (tra cui la Food and Drug Administration).

La seconda, pubblicata da Bloomberg il 23/05/2025.

«Un nuovo rapporto dell'amministrazione Trump attribuisce l'aumento delle malattie croniche negli Stati Uniti a ingredienti alimentari non sani, sostanze chimiche, eccessiva dipendenza dai farmaci e spesa sanitaria, ma non è arrivato ad attaccare coltivatori e produttori alimentari tanto quanto temevamo. Il rapporto di 69 pagine è stato redatto dalla "Make America Healthy Again Commission", guidata da Robert F. Kennedy Jr., Segretario della Salute e dei Servizi Umani. Aziende agricole, produttori farmaceutici e altri temono che la pressione di Kennedy - nota per le sue opinioni non ortodosse e prive di fondamento su argomenti che vanno dalla salute ai vaccini

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. ERIMENEGLDO MARIO APPIANO

Via Elvio Pertinace 6/E - 12051 Alba (CN)

Teléfono: +39 3387749098 - +39 3395512359 - e-mail: segreteria@dirtivittovinicolo.uo

- porterà a una serie di nuove normative. Tuttavia, il rapporto non getta le basi per il tipo di politiche aggressive che più li preoccupavano.

«I coltivatori e produttori alimentari» citati sono ovviamente quelli americani.

Perché tutto ciò è di nostro interesse?

In primo luogo, è indice che (ad essere generosi) è ragionevole esprimere qualche dubbio sulla salubrità degli alimenti prodotti negli Usa.

In secondo luogo, l'amministrazione Trump sta fortemente indebolendo le Autorità americane deputate al controllo sulla salubrità degli alimenti, depotenziandone le capacità operative.

Di conseguenza, quali sono realmente e come diventeranno le caratteristiche dei prodotti alimentari americani importati e poi messi in commercio nell'Unione Europea?

Aggiungiamo ora un altro tassello.

La politica sui dazi di Trump ha sostanzialmente prevaricato le regole dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (Omc/Wto), di cui gli stessi Stati Uniti erano stati - quando era conveniente per loro - gli artefici.

In passato, proprio tale organizzazione (su ricorso degli Usa) aveva imposto all'Unione

Europea di accettare le importazioni della "carne agli ormoni" prodotta in America.

Se adesso Omc/Wto perde effettività, potrà sentirsi ancora vincolato dalle sue decisioni, quanto meno quando esse concernono il rapporto tra Ue ed Usa?

Per contro, la politica di qualità e la garanzia sulla sicurezza alimentare rappresentano i cardini della politica agricola europea, di cui tutti noi godiamo, con chiaro vantaggio per la nostra salute.

Tutto ciò, però, ha un costo economico, a carico di chi produce con serietà in Europa.

Orbene, da tale quadro emerge allora che i dazi americani sono solo un aspetto del problema, che ha dimensione ben più ampia.

Non si tratta solo di negoziare tra Ue ed Usa le tariffe doganali, per cercare di liberare l'accesso ai mercati.

Nell'oderna situazione, bisogna anche valutare a quali prodotti agricoli si aprono i mercati, tenuto conto delle loro caratteristiche qualitative, da un canto, e della dimensione dei relativi produttori (una fattoria americana dispone di un'estensione di terreno incommensurabilmente maggiore di una europea, per quanto grande sia quest'ultima).



Tutto ciò va valutato, nell'ottica di tutelare un duplice interesse europeo: quello dei nostri produttori, a non sostenere condizioni concorrenziali inique, che possono rischiare di travolgerli in poco tempo; quello dei nostri cittadini, ad avere un'alimentazione realmente sana e sicura.

Altrimenti, se si guarda alle sole tariffe doganali, si pregiudica la stessa politica agricola europea, incardinata sulla qualità degli alimenti (Regolamento UE/1143/2024) e sulla serietà e sull'effettività dei controlli ufficiali (Regolamento UE/625/2017).

Baluardi per le nostre esportazioni di prodotti agricoli verso tutto il mondo.

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: piemonte@cia.it.

La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.



compro, vendo, scambio

Mercatino

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARI

ATTREZZATURE DIVERSE

● **Filtri Netalini** da 3 pollici, pompa autoscentante 380V da tre Kg, mollette per sarchiatura, molle per valficeno, rinalzatori, aratro idraulico con spostamento rivoltino da 80 a 100 cavalli in ottime condizioni unico proprietario. Vendo in blocco o singolarmente. Tel. 3394811503

● **DUE SILOS** con dichiarazione C.E. tipo monolitico, 20 MC/120 q, 3 piantonati, ditta SIRP ISORELLA anno 2000, altezza circa 7 mt, diametro ingombro 2,5 mt. Euro 1200,00 trattabili. Tel. 3287494717

● **SPACCALEGNA VERTICALE** Fabbricazione O.M.A. mod SPC 14 (mod a cardano 140 Ql) ottimo stato, anno di fabbricazione 2009, poco usate in lavoro, conformi direttiva macchine 98/37 CE, TRINCIATRICE Fabbricazione UBALDI S.r.l. mod. TK160, fornita di mazze e coltelli, trasla lateralmente con comando idraulico, ottimo stato, poche ore di lavoro. A Robassomero (TO). Per info tel. 3382604451

● **ARCHI PER TUNNEL** varie metrature mt. 6 e 8, da smontare a cura dell'acquirente, eventualmente completi di irrigazione, rete ombreggiante e film plastico di copertura. Trattativa riservata, chiamare per informazioni. Tel. 3333598352

● **BETONIERA ELETTRICA**, per cessata attività. Tel. 3884645920 (ore serali)

● **DECES PUGLIATORE** Stihl, per cessata attività. Tel. 3884645920 (ore serali)

● **DISCO RIPPER** per vigna marca Oetli, causa inutilizzo. Tel. 3356462941

● **DISCO DA CAMPO** tipo Perlo da mt. 2,70 da revisionare, causa inutilizzo. Tel. 3356462941

● **FLESSIBILE Bosch** per cessata attività. Tel. 3884645920 (ore serali)

● **FRESA Celli** larghezza 140 cm semi-nuova, causa inutilizzo. Tel. 3356462941

● **MARTELLO DEMOLITORE** Makita, per cessata attività. Tel. 3884645920 (ore serali)

● **MOTOZAPPA BCS** cilindrica 327 a benzina, larghezza di lavoro con fresa cm. 60 con carrello rimovibile in pochi istanti, usata pochissimo solo in orto-famigliare perfettamente funzionante, euro 1.200, vero affare, vendo per inutilizzo.

Tel. 3664430677

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

● **MIELE** in latte da 25 kg, sacca 9 euro/kg, millefiori 6 euro/kg. Tel. 0141283901 (ore serali)

FORAGGIO E ANIMALI

● **BALLETTE DI FIENO** (anno 2024) di ottima qualità; zona Gavierno (TO). Tel. 3394409778

TRATTORI

● **TRATTORE AGRICOLO** Fiat 480/8, ottimo stato, ore di lavoro effettive 1650, cilindrata 2500, potenza cv. 48, peso rimorchiabile 50 q, frizione indipendente per comando presa di forza, 8 marce avanti 2 retroromace, sollevatore idraulico con distributore ausiliario a tre uscite per il comando di cilindri idraulici, sia a semplice che a doppio effetto, targa ripetitrice per rimorchio, aggiornato ai requisiti di sicurezza, con telaio di protezione omologato, manutenzione aggiornata. A Robassomero (TO), per info tel. 3382604451

● **TRATTORE CINGOLATO** FIAT 455C SUPER 48 CV larghezza 129 cm h 3000, usato in ottime condizioni, anno

1982 libretto e documenti, sollevatore, roll-bar, batteria nuova come motorino di avviamento perfettamente funzionante pronto al lavoro, € 6.200 non trattabili. Tel. 3482702271

● **TRATTORE OTO MELARA** C25R4 anno 1955, da privato con documenti, funzionante in buone condizioni, 1.800 euro. Tel. 3496634051

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

● **LOCALE** piano terra in Torino zona San Paolo; open space circa 100 mq, luminosissimo, 6 grandi finestre con infissi nuovi e doppi vetri, 2 ingressi. Vendita o affitto. Tel. 3468046797

● **PIENO CAMPO** di circa 2.000 esemplari di Camellia japonica varie misure dal mt. 1,50 in su, varie tatieta da strappare a cura dell'acquirente. Trattativa riservata, chiamare per informazioni. Tel. 3333598352

● **AZIENDA FLORICOLA** A in provincia di Novara composta da 6.000 mq coperti, in buona parte riscaldati; piantagione in pieno campo; possibilità di acquisire a parte cascinale da ristrutturare di circa 400 mq. Trattativa privata. Tel. 3333598352

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

● **MOTO** Cagiva 125 cc Aletta rossa, usata poco, per inutilizzo. Tel. 3482820694

VARI

● **IMPASTATRICE PANE** bacinella ferro 50 kg, 380 V, funzionante, per cambio modello. Prezzo modico. Tel. 3482820694

CERCO

AUTO E MOTO-CICLI

● **VESPA, LAMBRETTA** e moto d'epoca in qualunque stato, anche per uso ricambi, con o senza documenti. Ritiro e pagamento immediato. Tel. 3425758002

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

.....

Cognome e nome

Indirizzo o recapito

Tel.

PRATO Comm. PIER LUIGI

GAMMA COMPLETA DI TRATTORI DA 70 A 190 CV



PER FRUTTETO, VIGNETO, NOCCIOLETO

PRATO



PRATICHE INAIL - SABATINI BANDI ISMEA - TRANSIZIONE 5.0

FINANZIAMENTI OFFERTE

CENTRO RICAMBI MULTIMARCA



NOVITÀ 50° ANNIVERSARIO



OLTRE 400 DIVERSE ATTREZZATURE PER OGNI TIPO DI LAVORAZIONE

È ancora alluvione: i danni post semina, la rabbia dell'agricoltura

di Genny Notarianni

Alluvioni che ormai si contano quasi più. Ormai ogni anno l'esondazione avviene e quest'anno ha lasciato un segno profondo, appena terminato il periodo di semina.

Cia Alessandria-Asti ha raccolto le segnalazioni degli imprenditori associati i cui terreni sono già stati colpiti dalle esondazioni. In particolare, sono state interessate le zone dell'Alessandrino lungo il Bormida, del Casalese e dell'Acquese. Problemi gravi anche nell'Astigiano (Maero, Coconato) con frane e strade interrotte che rendono difficoltoso il quotidiano nelle aziende, anche per chi necessita di collegamenti per i mangimi zootecnici.

La situazione si rende particolarmente grave a causa delle semine che erano appena concluse. Cia Alessandria-Asti ha chiesto lo stato di calamità alla Regione Piemonte, per i danni ingenti registrati dalle aziende agricole associate.

Nella zona di Casine, a causa dell'esondazione del fiume Bormida, sono stati segnalati allagamenti nei campi. Medesima situazione a Terranova, nel Casalese, dove l'acqua del Sesia ha provocando danni alle coltivazioni in una fase vegetativa delicata.

È indubbio che i cambiamenti climatici, di cui gli agricoltori subiscono le conseguenze in prima persona, ci impongono di trovare risposte rapide e credibili. Ci attendiamo che anche le istituzioni rispondano con eguale attenzione e che i ricercatori, qualora previsti, non debbano tardare anni,



Il sopralluogo dell'assessore regionale all'Agricoltura, Paolo Bongioanni, alle aziende colpite dall'alluvione con il nostro presidente regionale Gabriele Carenni, il presidente di Alessandria-Asti Daniela Ferrando e il direttore Paolo Viarengni

come spesso avviene», dichiara Daniela Ferrando, presidente Cia Alessandria-Asti: «Siamo preoccupati per l'annata agraria che parte già compromessa, prima di iniziare. Questo non può più essere un rischio imprenditoriale a carico delle aziende agricole che investono nel territorio e nella gestione dello stesso. I danni causati da fattori esterni non sono assicurabili. Il danno registrato nelle scorse settimane è praticamente im-

calcolabile, con tutte le colture esposte. La conta dei danni è basata su una legge che prevede che le aziende devono essere colpite almeno per il 30% della Sau-superficie agricola utilizzabile. La nostra preoccupazione è che questo calcolo probabilmente escluderà molte aziende dalla richiesta dei danni. Resta incertezza sulla ricezione del pagamento dei danni che saranno accertati. È il momento di affrontare seria-

mente il problema. L'idraulica forestale non in manutenzione dei rivi che esondano è disastrosa. Un esempio eclatante: se qualche agricoltore decide di mantenere pulito il proprio fosso, rischia la denuncia penale se colto in questa attività. Abbiamo i campi dei nostri agricoltori svuotati per l'approvvigionamento di ghiaia, mentre poi abbiamo gli alvei dei fiumi pieni di ghiaia che porta alle esondazioni. È arrivato il mo-

mento di dire basta e affrontare il problema». Aggiunge il vicepresidente Amedeo Cerutti: «Siamo preoccupati per il mantenimento economico delle nostre aziende agricole. Molte attività sono in aree rurali, restano isolate e pagano il prezzo del dissesto idrogeologico. Inoltre, il paradosso è che non si è in grado di trattenerne tutta questa acqua piovana, passando in pochi mesi da alluvioni a siccità come successo in passato».



Anche Moncalvo diventa Città dell'Olio

Dopo Olivaio, anche Moncalvo diventa Città dell'Olio: è la prima città della provincia di Asti a ricevere questo prestigioso riconoscimento a livello nazionale, celebrato con un importante appuntamento lo scorso 12 aprile al Teatro Civico. Cia era presente con una delegazione di dirigenti e tecnici, e con l'AgriViva Cia per offrire le degustazioni di vino del territorio al termine dell'evento. È stato un evento di grande rilevanza, come ha evidenziato anche il sindaco Diego Musumeci, che rappresenta un'opportunità per presentare un ambizioso progetto territoriale che coinvolgerà una trentina di Comuni del Monferrato, la Strada del Vino e del Cibo Astesana, la Bottega del Vino di Moncalvo, l'Associazione Nazionale delle Donne

dell'Olio, il Consorzio di Tutela dell'olio extravergine del Piemonte e i produttori di olio del Monferrato.

L'Associazione Nazionale Città dell'Olio (con sede a Monteriggioni in provincia di Siena) è nata nel 1994 e riunisce i Comuni, le Province, le Camere di Commercio, i Gal e i Parchi nei quali si producono oli che documentano adeguata tradizione olivicola connessa a valori di carattere ambientale, storico, culturale e/o rientranti in una Denominazione di Origine. Tra i suoi compiti principali: divulgare la cultura dell'olio e dell'olio di oliva di qualità; tutelare e promuovere l'ambiente e il paesaggio olivicolo; diffondere la storia dell'olivicultura; garantire il consumatore attraverso la valorizzazione delle de-



nominationi di origine, l'organizzare eventi, l'attuazione di strategie di comunicazione e di marketing mirate alla conoscenza del grande patrimonio olivicolo italiano. Buon percorso alla città (dell'Olio) di Moncalvo!



"Sa di Vinò", l'evento di Cascina Trapella, azienda associata Cia a Roncaglia

Feste di primavera: Cia c'è, in ogni occasione, tra Piovera, Acqui Terme e Roncaglia

Con la primavera sbocciano gli eventi: Cia è partner dei principali appuntamenti sul territorio. A Piovera si è svolta la 16ª edizione della Festa dell'Agricoltura, una manifestazione che celebra la cultura rurale piemontese con un ricco calendario di eventi tra storia, gastronomia e divertimento per tutte le età. Organizzata dall'Associazione Turistica Pro Loco Piovera in collaborazione con il Comune di Alluvioni Piovera e Castello di Piovera, la Festa dell'Agricoltura è un evento che negli anni ha saputo coinvolgere un pubblico sempre più ampio, diventando un appun-

tamento fisso per appassionati e famiglie. "Brinda con noi" ad Acqui Terme ha portato degustazioni, profumi e sapori per le vie del centro. Cia era presente con il mercato dei produttori e l'AgriViva di degustazioni nella prestigiosa piazza Italia. Tra gli eventi: degustazioni ed enogastronomia, menù a tema nei ristoranti, negozi aperti, musica e intrattenimenti, cooking show e laboratori didattici, visite guidate alla scoperta della città. "Sa di Vinò" è stato invece l'evento di Cascina Trapella, azienda associata Cia a Roncaglia, nota anche per la sua attività di agriturismo: una gior-

nata dedicata ai vini naturali e alle realtà agricole indipendenti, organizzata da Bass Monferà Underground. Sa di Vinò è un momento d'incontro tra produttori, appassionati e curiosi, nato per raccontare un approccio alla viticoltura che mette al centro il rispetto dell'ambiente, del lavoro agricolo e dei ritmi naturali. L'iniziativa riunisce ogni anno vignaioli provenienti da diverse regioni italiane, accomunati dalla scelta di un modello produttivo non industriale, orientato alla sostenibilità, alla trasparenza e al contatto diretto con chi beve. Notizie di eventi e partecipazione Cia su www.ciaal-at.it.

ISTITUZIONI A Palazzo Ghilini ad Alessandria per le criticità più urgenti del mondo agricolo

Cia e Confagricoltura incontrano il Prefetto

Tra i temi fauna selvatica e Peste suina, interdizione dei mezzi agricoli sulla tangenziale e obbligo di assicurazione

Cia Alessandria-Asti e Confagricoltura Alessandria hanno incontrato il prefetto di Alessandria **Alessandra Vinci guerra** per presentare un documento di sintesi e spiegare le criticità del settore agricolo che necessitano di risposta urgente. In rappresentanza delle due Organizzazioni c'erano il vicepresidente **Piero Trincherò** e il direttore **Paolo Viarengli** per Cia, la presidente **Paola Sacco** e il direttore **Cristina Ragnasco** per Confagricoltura; presente anche l'assessore comunale **Enrico Mazzoni**. Sono stati portati all'attenzione del Prefetto



questi temi: la fauna selvatica e la Peste suina, la circolazione stradale e l'interdizione dei mezzi agricoli sulla tangenziale, l'obbligo di assicurazione dei mezzi agricoli non circolanti su strada, il consumo di suolo pubblico, la realizzazione del deposito nazionale di scorie nucleari. Il Prefetto ha condiviso la preoccupazione e compreso la difficoltà dell'agricoltura, in particolare per i fondi insufficienti dei ristori agli allevatori che hanno dovuto abbattere capi di suini sani per la prevenzione della Psa e non

riescono a riaprire gli allevamenti per il forte ritardo dell'abrogazione della legge in vigore, l'obbligo assicurativo dei mezzi agricoli e attrezzature targate che non circolano su strada; per l'utilizzo della tangenziale per la circolazione degli agricoltori; per il pericolo che il deposito nucleare possa dequalificare il paesaggio e le produzioni di qualità. Cia Alessandria-Asti e Confagricoltura Alessandria ringraziano il Prefetto per l'attenzione e la disponibilità dimostrata nel farsi interlocutore con il Governo per i problemi illustrati.

Consegna della raccolta fondi dei nostri soci alla Fondazione Uspidalet

Anche per il 2025 la raccolta fondi a fine solidale di Cia Alessandria-Asti è stata destinata alla Fondazione Uspidalet. L'assegno, del valore di duemila euro, è stato consegnato dalla presidente provinciale **Cia Daniela Ferrando** e dal direttore **Paolo Viarengli** al presidente della Fondazione **Bruno Lulani**. La raccolta fondi è stata attivata in occasione della campagna di tesseramento Cia 2025 e come iniziativa benefica legata alla distribuzione del calendario associativo annuale Cia, dedicato questo anno alle Fattorie Didattiche. Ferrando ha commentato che Cia Alessandria-Asti ritiene di

grande valore l'attività della Fondazione Uspidalet, per l'impegno a favore dell'acquisto di macchinari e attrezzature per l'Ospedale Cesare Arrigo di Alessandria, polo di eccellenza italiana per l'età pediatrica. Cia ha anche collaborato alla distribuzione dei biglietti della Lotteria di Natale della Fondazione. Lulani ha ringraziato Cia e i soci per la raccolta fondi e ha spiegato che la donazione contribuirà al progetto Digital Pathology, una campagna di raccolta fondi per uno scanner e un software ad altissima definizione per il sistema di refertazione. I principali beneficiari saranno i pazienti pediatrici con dismotilità intestinali

o con patologie ossee, i pazienti con neoplasie del sistema nervoso centrale e quelli con lesioni dei tessuti molli e talora anche casi di criobiotipsie polmonari che richiedono una valutazione esperta. In un anno si prevede che avranno accesso a questo progetto circa 4.000 pazienti. Tutti possono sostenere la Fondazione Uspidalet attraverso il 5x1000 durante la campagna di dichiarazione dei redditi, per cui è possibile fissare appuntamento nel Caf Cia. Videointerviste sul sito ciaal-at.it, sul canale YouTube Cia Alessandria-Asti e sui social (Facebook, Instagram, Telegram, LinkedIn).



FORMAZIONE Corsi di abilitazione guida mezzi agricoli e alternanza scuola-lavoro

Sicurezza, Cia forma gli allievi dell'Istituto Penna

Una nuova collaborazione per formare i futuri agricoltori e, soprattutto, sensibilizzare all'importanza della sicurezza sui luoghi di lavoro. Cia Alessandria-Asti ha stretto una nuova collaborazione con l'Istituto di Istruzione Superiore "G. Penna" di Asti per la formazione degli allievi. I docenti Cia hanno sviluppato un corso e certificato la frequenza agli studenti dell'Istituto agrario che hanno seguito i moduli di Abilitazione alla guida dei mezzi agricoli, come previsto dalla legge in materia. Le lezioni sono state di teoria e pratica alla guida di trattori nel campo prova allestito dall'Istituto, sotto la supervisione dei formatori Cia. Spiega il referente del Settore Sicurezza di Cia Alessandria-Asti, **Simone Nicola**: «Questo progetto va oltre alle dinamiche ordinarie di servizio: al di là del conseguimento dell'abilitazione, ci fa molto piacere parlare con i futuri agricoltori e dare loro, già ora, le indicazioni di Sicurezza a cui Cia



tiene particolarmente. Inoltre, agli studenti degli ultimi anni sarà data la possibilità dell'alternanza scuola-lavoro nelle aziende associate Cia, come previsto dai programmi scolastici. I ragazzi potranno fare

esperienza in aziende strutturate, mentre i nostri soci avranno la possibilità di conoscere personale giovane e già formato in materia di Sicurezza sul lavoro». Aggiunge il direttore Cia **Paolo Viarengli**: «È

fondamentale per noi essere sul territorio e utili nel ragionamento della prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro. Siamo molto sensibili su questo argomento, forniamo migliaia di corsisti ogni

anno in Cia Alessandria-Asti, attività che ci porta a essere leader nel settore. Ci basiamo sull'investimento per il futuro: la scuola agraria è fondamentale, essendo il bacino di utenza per le nostre aziende agricole». Commenta il dirigente scolastico **Giorgio Marone**: «Una delle ragioni di questa collaborazione è lo sviluppo della cultura della Sicurezza: questi ragazzi diventeranno presto lavoratori e questo tema è fondamentale. Da 30 anni il nostro Paese non migliora nei dati di infortuni e incidenti gravi: probabilmente la cultura esclusivamente sanzionatoria non paga. Dobbiamo quindi operare in direzione con questa che affrontiamo: formazione e sensibilizzazione nelle scuole in modo sistematico, per rendere la sicurezza un concetto ordinario. Il percorso serio e qualificato che ci ha proposto Cia è stata un'occasione che ho colto al volo». Maggiori informazioni sul sito www.ciaal-at.it e servizio di approfondimento Youtube.

Alluvione: sopralluogo Cia sul territorio con l'assessore regionale Bongioanni

È avvenuto il giorno della Liberazione, lo scorso 25 aprile, il sopralluogo che l'assessore regionale all'Agricoltura **Paolo Bongioanni** ha compiuto sul territorio delle nostre province per la ricognizione dei danni procurati alle aziende agricole dal maltempo della settimana di Pasqua e delinare il percorso dei ristori. Ad accompagnarlo per conto di Cia c'era il responsabile Settore **Riso Manrico Brustia**, oltre a sindaci, amministratori locali e la presidente dell'Ente Risi **Natalia Bobba**.

Ha dichiarato Bongioanni: «La procedura prevede per i danni alle strutture aziendali e alle infrastrutture di servizio interazioni dalle come le strade, che le aziende debbano tra-



L'assessore regionale Paolo Bongioanni - con Natalia Bobba, presidente Ente Risi, e Manrico Brustia, responsabile Settore Riso di Cia - durante il sopralluogo

smettere le segnalazioni ai Comuni, ai Consorzi gestori dei comprensori irrigui o ai Consorzi di gestione delle strade interpoderali. Una volta rac-

colle e caricate da questi ultimi sul portale regionale Nemo, potranno attingere alle risorse del Fondo di Solidarietà Nazionale Agricoltura ai sen-

si del decreto legislativo 102 del 2004. Ho trasmesso a tutti i sindaci del Piemonte il protocollo della procedura. Per i danni subiti da colture e

produzioni agricole, le aziende attingeranno invece al fondo mutualistico nazionale AgriCat: in questo caso a presentare la denuncia dovran-

no essere i singoli imprenditori in proprio o attraverso i centri d'assistenza». Info negli uffici Cia di riferimento.



SUCCESSO RINNOVATO ALLA FIERA AGRICOLA DI OLEGGIO



Anche quest'anno Cia è stata tra i protagonisti della Fiera Agricola di Oleggio - 24ª edizione, per portare i prodotti e l'importanza del nostro settore alla conoscenza di tutti, in uno degli eventi più attesi e partecipati dell'anno! Cia ringrazia l'organizzatore, il Comune di Oleggio, e in particolare ringrazia lo staff Cia che ha seguito la manifestazione e, naturalmente, tutti i soci!

di Emiliano Artusi

FOCUS AGRITURISMO: LA RUBRICA DI EMILIANO ARTUSI

I sei vantaggi dell'agriturismo rispetto alla ristorazione tradizionale e perché è una buona idea aprirlo

base di molte preparazioni come pasta, focacce e dolci, devono preferibilmente essere acquistati da mulini che siano aziende agricole. Questo non solo rispetta le normative sulla filiera corta, ma garantisce anche una qualità superiore e una tracciabilità totale del prodotto.

1. Vantaggi fiscali, le opportunità e le responsabilità. Gli agriturismi godono di un trattamento fiscale agevolato, con Iva e Irpef ridotti rispetto alla ristorazione ordinaria. Tuttavia, questo regime privilegiato è strettamente vincolato al rispetto della normativa. L'utilizzo di prodotti aziendali deve essere almeno del 60%, con un massimo del 15% di materie prime esterne. Un controllo attento e una gestione accurata sono essenziali per evitare sanzioni e la perdita delle agevolazioni. A differenza dei ristoranti tradizionali, l'agriturismo può sfruttare strutture preesistenti senza modifiche di destinazione d'uso, ma queste devono essere

regolamente registrate e rispondere ai requisiti igienico-sanitari. Anche la gestione del personale è semplificata, consentendo l'uso di manodopera familiare senza obbligo di assunzioni esterne, purché tutto sia tracciato e conforme alla legge.

3. Valorizzazione dei prodotti aziendali e filiera corta. Uno degli elementi chiave dell'agriturismo è la filiera corta. Questo significa che i prodotti serviti provengono direttamente dall'azienda agricola, garantendo qualità e trasparenza al consumatore. Non solo si valorizza il territorio, ma si riducono i costi di intermediazione, un vantaggio non trascurabile rispetto alla ristorazione ordinaria. Per le preparazioni che richiedono farine e riso, l'approvvigionamento da mulini agricoli assicura non solo il rispetto delle normative, ma anche un legame diretto con il territorio. Oltre a essere una scelta sostenibile, permette di offrire ai clienti un prodotto tracciabile e di

altissima qualità, in linea con i valori di un agriturismo.

4. Attività ricreative e turismo esperienziale. Gli agriturismi offrono esperienze che vanno oltre il semplice pasto: equitazione, escursionismo, visite guidate alle coltivazioni, laboratori di produzione artigianale. Queste attività sono un valore aggiunto rispetto ai ristoranti tradizionali, ma devono essere coerenti con l'ambiente rurale e dichiarate nel piano agriturismo aziendale, pena il decadimento dell'autorizzazione.

5. Agevolazioni strutturali e recupero degli edifici rurali. Uno dei vantaggi distintivi dell'agriturismo è la possibilità di recuperare edifici rurali senza cambio di destinazione d'uso e di accedere a concessioni edilizie gratuite. Questo aspetto, però, è subordinato al rispetto delle normative edilizie e sanitarie. Ogni modifica deve essere autorizzata dagli enti preposti, altrimenti si rischiano sanzioni severe.

6. Promozione e marketing del territorio.

Essere parte di un circuito agriturismo regionale significa accedere a programmi di promozione turistica organizzati dalle istituzioni. Tuttavia, la visibilità e l'accesso ai finanziamenti sono riservati a chi rispetta scrupolosamente le regole del settore, inclusi i limiti di apertura e la provenienza delle materie prime.

Tutti i vantaggi e i doveri. Aprire un agriturismo rappresenta una buona opportunità di diversificazione del reddito e valorizzazione del territorio. Tuttavia, per mantenere i benefici fiscali e normativi, è fondamentale rispettare le normative che regolano l'attività. Chi sceglie l'agriturismo come modello di business deve essere consapevole dei propri doveri, perché solo un'attività condotta nel rispetto delle regole può davvero prosperare nel lungo periodo.

Scegliere materie prime di qualità, come farine e riso provenienti da mulini di aziende agricole del tuo territorio, non è solo un vantaggio normativo, ma un segno di rispetto verso la terra e i propri clienti. Chiedi tutti i dettagli in Cia saremo felici di aiutarti a valutare il tuo progetto agriturismo.

Manutenzione del territorio e fauna selvatica sono stati gli argomenti principali trattati da Cia nel corso di un incontro che l'Organizzazione ha richiesto al presidente della Provincia di Vercelli **Davide Gilardino**. Una delegazione composta dal presidente **Andrea Padovani** e dal suo vice **Roberto Greppi**, dal direttore **Dario Basso** e dai consulenti tecnici **Gianni Monti** e **Federico Sironi**, e da **Manrico Brustia** con delega all'acqua, ha consegnato un documento di sintesi chiedendo l'intervento della Provincia sulle tematiche vercellesi portate all'attenzione.

Cia incontra il presidente della Provincia Gilardino

A seguito del maltempo e delle esondazioni di metà aprile scorso, il territorio ha registrato ingenti danni alle infrastrutture irrigue e alle colture risicole. Diritto alla procedura in grado di derogare la normativa sul deflusso ecologico, i cui obiettivi sono determinati dalla direttiva sulle acque, la 2000/60/CE ri-

sale alla 2000, 25 anni fa, in cui le condizioni ambientali erano in grado (forse) di sostenere e raggiungere gli obiettivi indicati. Nelle condizioni attuali il rispetto degli obiettivi rappresenterebbe una condizione non sostenibile per l'agricoltura del territorio. Ragioni che premono sull'avvio delle ne-

cessarie sperimentazioni sui corsi d'acqua territoriali, che devono essere autorizzate dalla Regione Piemonte. Cia ha quindi chiesto a Gilardino di sollecitare le Autorità preposte affinché siano messe in atto le operazioni di pulizia dei letti dei corsi d'acqua ed il ripristino delle difese spondali. Altro tema: il

controllo della fauna selvatica, e in particolare dei cinghiali, in Valsesia, è stato faticosamente raggiunto grazie all'azione combinata delle guardie provinciali, del CAVCI e dall'azione di Guardia Volontaria e tutor che intervengono, a chiamata, a sostegno delle aziende agricole. Secondo Cia sarebbe necessario che l'intervento di questi soggetti avvenga anche durante il periodo venatorio proprio per sostenere le necessità espresse dalle aziende agricole a tutela delle loro colture. Cia ringrazia Davide Gilardino per la disponibilità dimostrata e aggrazierà i soci sui prossimi passi.

C'era anche una rappresentanza Cia alla celebrazione dei 60 anni di attività della Latteria Antigioriana di Crodo, la cooperativa che conta 20 soci, lavora 4,5 milioni di litri di latte vaccino e 112mila di capra e assicura l'esistenza dell'agricoltura in montagna, pur con sacrifici e difficoltà riscontrati dal settore. All'evento di anniversario c'era anche **Edoardo Raspelli**, da anni ormai legato all'Ossola. A fare il punto della situazione è il presidente **Marco Giannoni**, alla guida della Latteria dal 2014.

Intervista al presidente Marco Giannoni, alla guida della cooperativa dal 2014

Latteria Antigioriana di Crodo: i primi 60 anni



Latteria Antigioriana di Crodo, il presidente Marco Giannoni e il direttore Gianni Morandi

Presidente, qual è la sensazione di questi primi 60 anni?
«È un bel traguardo e se siamo arrivati fin qui è perché i soci hanno creduto nel discorso di cooperazione, cioè di collaborazione e lavoro insieme. Per le aziende di montagna, le difficoltà oggi sono notevoli. Il prezzo del latte è difficile da combinare con i costi in entrata. I contributi che le aziende percepiscono spesso non bastano per arrivare tranquilli "a fine mese", poi c'è l'aggravio burocratico che rende complessa l'attività di montagna. Sfruttiamo il pascolo per sei mesi l'anno, ma in montagna non ci sono gli spazi per fare attività selettiva. Guardando indietro nel tempo, una volta c'erano

50 soci, ora ci sono 20 conferenti, di cui due di latte capra. Rispetto a 60 anni fa, le aziende rimaste hanno assorbito la produzione di chi ha smesso l'attività». **E i giovani?**
«Ci sono e le aziende di montagna vivono di conduzione familiare. Ma se non si attivano dei seri sostegno per aiutare la prosecuzione dell'imprenditoria giovanile, non

so fine a quando la crescita potrà essere. Ci sono strumenti come il Pstr, la 4.0, i Gal, ma è necessaria comunque la liquidità per permettere di fare gli investimenti. Per aderire all'insediamento giovane, bisogna prima anticipare le spese». **La Cooperativa come è evoluta nel tempo?**
«Abbiamo oggi 23 dipendenti e la

chiave di volta l'hanno data i direttori: l'attuale **Gianni Morandi** e prima di lui **Gianni Tacchini**. I direttori sono una figura fondamentale: valutano e redigono il bilancio, gestiscono il personale, curano le relazioni con i soci. Il Presidente è una figura diversa». **Quindi, da presidente, qual è il suo impegno?**
«Il mio ruolo è di rappresentanza e di tutela dei soci. Abbiamo bisogno che la politica sia più attenta all'agricoltura e al nostro settore. Abbiamo avuto una buona partecipazione delle istituzioni e dei rappresentanti della politica all'evento celebrativo, ma non deve esaurirsi in una bella giornata da ricordare: bisogna dare seguito agli impegni e alle richieste. Se vogliamo, come mi auguro, vedere festeggiati i 100 anni di Latteria, dobbiamo avere una politica che creda maggiormente nell'agricoltura montana. Non facciamo solamente produzione: siamo anche

un presidio per il territorio. Lo manteniamo sano e in sicurezza. È necessaria un'evoluzione della responsabilità: il nostro carico burocratico è cresciuto, ci sono più leggi ma vediamo meno buon senso. La politica dovrebbe dare maggiore valore alle aziende, tenendo conto che costituiscono un patrimonio molto importante per tutta la provincia». **Cosa c'è nei progetti futuri?**
«Intanto abbiamo investito due milioni di euro sulla nuova linea del latte. Ma la prospettiva futura è mantenere le aziende in montagna e garantire un reddito giusto. Il mercato del latte in questo momento è abbastanza alto, ma siamo impegnati a diversificare la produzione, coniugare il più possibile il prezzo del latte e cercare nuovi mercati. Oltre alla Val Vigezzo e alla zona di Domodossola, iniziamo a frequentare commercialmente anche la bassa Ossola e la zona del Lago, per dare un prezzo migliore al socio».

Apicoltura Prina: «La felicità è una piccola cosa»

L'Apicoltura Prina nasce nel 1978 dall'Amore per l'Api del fondatore **Arturo**. Il piccolo apiario di Basenco cresce sempre di più. Nasce l'Apicoltura Prina di **Giboni**. **Franca Silvana**, la moglie di Arturo, che collabora nella smielatura e nella vendita. Negli anni '90 con l'aiuto del figlio **Giaco** si inizia a spostare le api in altre zone per produrre diverse varietà di miele. Arturo e Silvana restano fondamentali per l'andamento dell'attività. Una passione natura che si tramanda di padre in figlio. Un'apicoltura familiare: artigianale, ma professionale. Moderna, ma tradizionale. Rispettosa: delle api, della terra, della natura. Una Naturale passione, fatta da cui nascono solo cose buone e belle, fatte con amore. **Giaco** e **Silvana** oggi ci prendiamo cura di più di 300 arnie: gli apiari crescono avvolti nella natura, tra fiori di prati, laghi e pascoli alpini. Praticiamo un semi-nomadismo che, in base all'andamento stagio-

nale, ci permette di produrre **Acacia**, **Tiglio**, **Millefiori**, **Castagno**, **Melata** e **Rododendro**. Trasportiamo le nostre api dal Lago Maggiore all'Ossola, risalendo fino all'Alpe Devero nell'incanto di Crampio a 1800 metri nel Parco Naturale dell'Alpe Devero. Qui produciamo il miele di **Acacia**, **Tiglio**, **Rododendro**, **Bore** all'occhio della nostra Apicoltura e **Presidio Slow Food** dal 2013. Il miele è un prodotto naturale e, per noi, così deve essere, sempre. Da quando le nostre api lo producono a quando arriva sulle tavole dei nostri clienti. La nostra è un'attenta lavorazione artigianale, con pochi passaggi manuali che permettono di preservare le caratteristiche originali del Miele, senza alcun processo di pastorizzazione. Per questo siamo certi della qualità del nostro Miele, testimoniata da analisi di laboratorio che accertano l'assenza di residui chimici e inquinanti». Quando una specie botanica è presente abbondante e su ampie superfici è possibile produrre Miele Uniflorale in cui c'è una presenza significativa di polline che corrisponde a quel fiore (il Miele dell'Apicoltura Prina è di **Acacia**, di **Tiglio**, di **Rododendro**, di **Castagno**, di **Melata**). Altre volte le componenti del miele sono davvero tante, come accade per il miele di Millefiori di montagna. Nella Valle capita spesso che due fioriture in grado di dare anche raccolti separati si sovrappongano: il miele misto di

castagno e tiglio, dove due aromi diversi e molto intensi, danno origine ad un miele di millefiori molto particolare e di un sapore un po' amaro. Il miele è composto per l'80% da zuccheri (prevalentemente fruttosio e glucosio) e da acqua (circa il 18%). Tra le altre innumerevoli sostanze acidi organici, i minerali, le proteine e gli aminoacidi. Il miele è un alimento facilmente digeribile e rappresenta una riserva di energia subito disponibile. Ha proprietà emollienti, antinfiammatorie e cicatrizzanti. È la riserva di cibo delle api, l'apicoltore le alleva per raccogliere l'eccesso della loro produzione. In laboratorio avviene la dispolimerizzazione, l'estrazione e il filtraggio del miele che viene lasciato a maturare prima dell'invasamento e dell'etichettatura. Non solo miele: l'Apicoltura Prina produce anche polline, propoli, pappa reale e cera. In azienda è disponibile anche la Crema di Miele e Noccioli e preparati per la cura della persona: **Apiderm** (applicato sulle mani con un leggero massaggio si assorbe facilmente senza lasciare residui, lasciando la pelle igienizzata, morbida e gradevolmente profumata) e **Stick labbra** al miele o propoli, un film protettivo per labbra morbide e protette dagli agenti esterni. L'Apicoltura Prina è nota anche per le attività apiarie collaterali: bomboniere, personalizzazioni aziendali, Apiario del benessere e Fattoria Didattica.



L'azienda si trova a Basenco, un incantevole borgo alpino a circa 700 m s.l.m. situato nel cuore della Valle Antigioriana in provincia di Verbania. Capoluogo della Valle del Devero. Il laboratorio di smielatura è in prossimità dell'Area Sportiva di Basenco. Ma per trovare le api bisogna andare a cercare gli apiari: l'apiario principale di Basenco "al Ghebi", è immerso nel verde dei prati, circondato da alberi di tiglio e castagno, custodito dall'imponente Monte Cervenate e dal fratello Cistella, con uno sguardo alla meravigliosa Chiesa Parrocchiale di San Gaudenzio. Punto vendita in azienda e shop online (anche gift card): www.apicolturaprina.it.

MALTEMPO Numerose le segnalazioni degli associati, soprattutto nell'area del Pinerolese

Grandine, oltre il danno la beffa

Non bastano le intemperie, a complicare la vita degli agricoltori anche i ritardi della burocrazia

«Abbiamo ricevuto numerose segnalazioni per i danni provocati dalle violente grandinate che nelle scorse settimane hanno interessato la provincia di Torino, soprattutto nella zona collinare e di pianura del Pinerolese. I problemi più evidenti si sono registrati nei vigneti e nelle coltivazioni di piccoli frutti e orticole. In molti casi, il raccolto è stato fortemente compromesso, se non distrutto completamente. Siamo a disposizione degli agricoltori per valutare le singole situazioni e fornire l'assistenza necessaria, sia tecnica che burocratica».

Così il direttore provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andreis**, riferisce sulle grandinate abbattutesi sulle campagne del Torinese.

«Il maltempo è un rischio che chi lavora sotto il cielo sa di dover mettersi in conto - osserva Andreis -, anche se negli ultimi anni i fenomeni meteorologici violenti si stanno manifestando con maggiore frequenza e intensità. Le coperture assicurative spesso non sono sufficienti a compensare i danni, oppure



La testimonianza di Massarenti e Barbuio alla kermesse dell'editoria
Al Salone, l'agricoltura è un libro aperto

Elena Massarenti e **Kezia Barbuio**, in qualità di responsabili provinciali dell'Area Progetti e Formazione di Cia Agricoltori delle Alpi, sono state intervistate al Salone internazionale del libro di Torino presso lo studio televisivo Future Channel della Camera di Commercio di Torino sul tema della formazione in generale e dei progetti "con e per" i giovani. In particolare, le due rappresentanti di Cia delle Alpi hanno illustrato il progetto "Y+R: joint venture rural community and youth", con partner turcchi, per promuovere l'educazione ambientale e la sostenibilità tra i giovani dai 18 ai 35 anni, mirando a coinvolgerli nella vita della comunità rurale e a sensibilizzarli sulla necessità di proteggere l'ambiente.

Si è anche parlato del ruolo delle associazioni agricole nel futuro del settore primario, soprattutto in merito alla delicata questione del ricambio generazionale. Come viene raccontata oggi l'agricoltura? Come vengono "agganciate" le nuove generazioni? Su questi fronti, Massarenti e Barbuio hanno ricordato le iniziative che Cia delle Alpi sta rivolgendo ai giovani, con focus su comunicazione, storytelling e didattica.



L'intervista completa è visionabile in rete al canale

YouTube della Camera di Commercio, al link

www.youtube.com/watch?v=crqsg5WVWQ

SPESA IN CAMPAGNA Il corso Cia sul potere dei nudge al mercato

Come migliorare l'approccio alla vendita diretta



Rendere più intuitiva e piacevole l'esperienza d'acquisto del cliente, guidandolo nelle scelte senza pressioni, ma con intelligenza e sensibilità, migliorare il proprio approccio alla vendita.

Sono stati questi gli obiettivi del corso "Piccoli gesti, grandi vendite: il potere dei nudge al mercato", organizzato a maggio da Cia Agricoltori delle Alpi nella sede di Torino, con il contributo della Camera di Commercio di Torino, nell'ambito del progetto "La Spesa gentile".

Un'iniziativa pensata per gli imprenditori agricoli che praticano la

vendita diretta ai mercati o nelle proprie aziende, imparando a organizzare il banco di vendita per aumentare l'attrattività dei prodotti, a comunicare meglio attraverso segnali visivi e piccoli accorgimenti e a creare un rapporto più empatico e duraturo con il cliente. Durante il corso si sono svolti anche dei laboratori pratici, dove ogni partecipante ha potuto progettare e allestire la propria "banca della virtuale", mettendo in pratica le tecniche apprese e confrontandosi con gli altri. Un'occasione per vendere meglio, senza scattare la qualità, e riscoprire la creatività del mestiere.

LUTTO

Condoglianze al presidente Rossotto per la scomparsa della moglie Marina

La dirigenza, le maestranze e i soci di Cia Agricoltori delle Alpi, insieme al presidente e alle maestranze di Cia Piemonte partecipano al lutto del presidente di Cia Agricoltori delle Alpi **Stefano Rossotto** per la scomparsa, il 22 maggio, all'età di 65 anni, dell'amata moglie **Marina Gerbi**. Le più sentite condoglianze vengono estese a tutta la famiglia, in particolare ai figli **Federico** e **Matteo**, anch'essi agricoltori e soci attivi dell'Organizzazione.



risultano non convenienti, perché troppo oneroso, per cui molti rinunciano a stipulare le polizze. Per chi, invece, deve ottemperare alla burocrazia delle denunce, quest'anno si è aggiunto il problema del fascicolo aziendale, che non poteva es-

serire idoneo a chiudere le pratiche, finché non si fossero sciolti tutti i nodi relativi alla ritardata approvazione della nuova Carta dei suoli. Oltre alla grandine, sui campi ha finito per impattare anche la burocrazia».

A Ciriè la sede Cia trasloca in via Torino

Da qualche settimana la sede Cia-Agricoltori Italiani di Ciriè è stata trasferita da corso Nazioni Unite 59/A a via Torino 84/E.

«Una sistemazione molto più funzionale alle nuove esigenze - commenta il responsabile zonale **Gianni Bollone** -, con spazi adeguati per i diversi servizi alle aziende e alle persone forniti dalla nostra Organizzazione».

Oltre a Bollone, lo staff Cia della sede di Ciriè è composto da **Simone Rossi** (tecnico Caa), **Maria Bricco** (referente quaderni di campagna), **Federica Rostagno** (operatrice fiscale imprese), **Andrea Fassino** (operatore fiscale imprese), **Ivana Govich** (operatore paghe imprese), **Fulvia Brunero** (operatore patronato) e **Katia Scullari** (operatrice Caa).

Gli uffici sono aperti il martedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.

EMERGENZA CINGHIALI *Cia delle Alpi chiede il sostegno della Città Metropolitana*

Abbattimenti insufficienti risarcimenti fantasma

«Sovrapposizione di competenze e rimpallo di responsabilità inaccettabili»

«Alla Città Metropolitana di Torino chiediamo di agire per quanto in suo potere e di farsi parte diligente verso la Regione Piemonte e gli altri organismi competenti per porre un argine al dilagare della fauna selvatica sul territorio. La situazione è fuori controllo, gli agricoltori subiscono danni ormai insostenibili, senza che si intraveda una soluzione. Il primo problema sono i cinghiali, che distruggono le coltivazioni e rischiano di veicolare il contagio della peste suina negli allevamenti, senza contare l'emergenza dei lupi e dei caprioli».



Il presidente Stefano Rossotto e il direttore Luigi Andreis

Così il presidente provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossotto**, dopo l'incontro con il consigliere delegato all'Agricoltura della Città Metropolitana di Torino, **Alessandro Sicchiero**, la dirigente **Elena Di Bella** e i funzionari del settore. Un confronto richiesto dalla stessa Organizzazione agricola, al quale hanno partecipato anche i rappresentanti provinciali degli altri sindacati di categoria, Coldiretti e Confagricoltura. «Sul contenimento dei cinghiali - osserva il presidente Rossotto, intervenuto insieme al direttore provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi **Luigi Andreis** - c'è una sovrapposizione di competenze, tra Provincia, Regione e commissari regionale e nazionale che non di rado complica l'operatività degli interventi, con rimpallo di responsabilità inaccettabili. Chiediamo più abbattimenti. Quindici nuove guardie provinciali attendono da mesi di poter procedere, ma manca sempre qualche autorizzazione,

per via dei soliti cortocircuiti burocratici, così che rimangono inattive». Cia Agricoltori delle Alpi ritiene imprescindibile la riforma della legge 157 sulla caccia, ormai vecchia di vent'anni: «A nostro avviso - affermano Rossotto e Andreis - la gestione degli Atc (Ambiti territoriali di caccia) andrebbe affidata alla mano pubblica, l'unica senza "interessi di parte",

perché l'attuale modello favorisce di fatto le componenti venatorie, dovendo garantire un bacino faunistico "appetibile" ai cacciatori. Prova ne è che, negli Atc dove esistono le zone di caccia riservate alle squadre, gli abbattimenti sono diminuiti». Su tutto, aleggia lo spettro della peste suina: «Nel torinese - notano il presidente e il direttore di Cia Agri-

coltori delle Alpi - non si sono ancora verificati casi di contagio, ma nelle zone di ripopolamento dei Comuni confinanti con le aree di restrizione, gli abbattimenti dei cinghiali sono ostacolati da una serie di limitazioni che di fatto li rendono inefficaci, se non impossibili».

Infine, la questione del rimborso dei danni provocati dalla fauna selvatica: «Fermo restando che agli agricoltori interessa non subire il danno, piuttosto che cercare il risarcimento - sottolineano Rossotto e Andreis -, resta il fatto che in alcuni casi, negli Atc 3, 4 e 5 c'è chi attende i pagamenti dal 2015, una situazione assurda. Così come è assurdo vedere blocchi e rimborsi dei danni dell'ultima stagione, perché il presidente unico di quegli Atc, come già il precedente commissario, ha richiesto la verifica delle perizie, quasi non si fidasse dei periti nominati dai suoi stessi Atc».



Prestazioni integrative per i lavoratori agricoli

Eban - Ente Bilaterale Agricolo Nazionale - offre ai lavoratori agricoli l'accesso all'indennità di licenziamento, sostegno per la cura di patologie oncologiche, indennità integrative di maternità/paternità, assistenza sanitaria integrativa (I.S.A.).

C.I. M.I.A.V. - Ente Bilaterale Agricolo di Torino - integra le prestazioni di malattie e infortuni, premi per matrimonio e nascita figli e un assegno di ricollocazione per i lavoratori agricoli. Scopri i vantaggi; rivolgiti alle sedi di Cia Agricoltori delle Alpi per ulteriori informazioni e visita il nostro sito: www.cimav.it.

Cia Agricoltori delle Alpi in prima fila all'evento del Consorzio di tutela

Freisa di Chieri, lo spirito del territorio

Cia Agricoltori delle Alpi presente come al solito in forza, tra associati, produttori e dirigenti, alla tradizionale manifestazione "Di Freisa in Freisa", promossa dalla Città di Chieri e organizzata dal Consorzio di Tutela e Valorizzazione delle Doc Freisa di Chieri e Collina Torinese, presieduto da **Matteo Rossetto**. L'evento giunto quest'anno alla quindicesima edizione e patrocinato dalla Città metropoli-



littana di Torino, si è svolto sabato 10 maggio con un ricco programma di iniziative e un unico filo conduttore: il Freisa di Chieri. «Il vino - osserva il direttore provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andreis** - è capace di raccontare le diverse anime del territorio, nel quale si riconoscono non solo il mondo agricolo, ma l'intera comunità, che lo riconosce come simbolo identitario».

ENOLOGIA

Torino Doc, ecco i vini bianchi che seducono

La vendemmia 2024 ha visto l'arrivo di tre nuove tipologie della Doc Pinerolese. Oltre al Nebbiolo, la denominazione torinese si arricchisce di due vini bianchi: **Bian Ver** e **Malvasia**. Per celebrare questo importante traguardo e per valorizzare le eccellenze del territorio torinese, la Camera di commercio di Torino ha promosso lunedì 12 maggio a Palazzo Birago, l'evento "I vini bianchi che seducono" per raccontare l'incontro tra Pinerolese **Bian Ver** e **Malvasia** e gli altri bianchi delle aree vitivinicole torinesi.

La giornata è stata ospitata nelle prestigiose sale al piano nobile di Palazzo Birago, sede istituzionale della Camera di commercio di Torino, e si è articolata in più momenti dedicati a comunicatori, operatori Ho.Re.Ca. e grande pubblico. Protagonisti assoluti i vini bianchi, con i vitigni **Bian Ver**, **Malvasia** (Moscata) e di **Bandia aromatica**, **Erbaluce** e **Carandia**, accanto ad alcuni rossi, quali il **Carera Doc**, fascino **Nebbiolo** di montagna, e varie declinazioni della **Freisa di Chieri Doc**. I professori **Vincenzo Gerbi** e **Ste-**

fano Raimondi, l'enologo **Gianfranco Cordero** e il presidente della Fondazione **Marta Arnaldi**, **Daniilo Breusa**, moderati da **Alessandro Felis**, hanno dibattuto sulla vinificazione dei vitigni bianchi nel Torinese, nonché sull'iter di ottenimento delle nuove tipologie della Doc Pinerolese. A fine mattinata, si è svolta una masterclass dedicata ad operatori e giornalisti per approfondire le neonate tipologie della Doc Pinerolese, seguita dalla degustazione libera dei vini bianchi del territorio. Nel pomeriggio, le porte si sono

aperte anche al pubblico per far scoprire a curiosi e appassionati i bianchi, e non solo, di Torino Doc, selezione che per il biennio 2025/26 ha premiato 45 cantine. Gli assaggi sono stati proposti dai quattro Consorzi di Tutela e Valorizzazione torinesi e dall'Ente Nazionale Regionale dei Vini della Provincia di Torino, in collaborazione con i sommeliers dell'Ais di Torino. La selezione enologica Torino Doc, con 45 cantine e 128 vini premiati, è realizzata dalla Camera di Commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico in col-



laborazione con l'Entoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino. Non è una semplice guida a vini, ma un progetto che prevede azioni di marketing territoriale che uniscono cultura, tradizioni e produzioni vitivinicole.

NUOVO DOBLÒ ISPIRATO AL FUTURO



**SCOPRI L'OFFERTA SU FIAT DOBLÒ
ANCHE IN PRONTA CONSEGNA!**

TUO A PARTIRE DA 17.500€*
OLTRE IVA CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE.

FIAT
PROFESSIONAL

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MAGGIO 2025

WWW.FIATPROFESSIONAL.IT

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evoluzione su DOBLÒ VAN CH112 Benzina 110cv MT6 - Easy Pro. Prezzo di listino 20.750€ (Messaggio su strada, IPT e contributo Pmi esclusi). Prezzo Promo 17.500€. Valore Fornitura 17.500€. **Primo canone anticipato 4.553€** (durata 60 mesi, 59 canoni mensili da 149€ (inclusa spesa di gestione di 12,04€/canone) ed il servizio Identicar 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7€ /canone, Messaggio su strada e contributo Pmi esclusi). **Valore di Riscatto 8.237,79€**. **Importo Totale del Credito 13.218,2€** (Spese Istituzionali DIC, Iolo Iolo, Spese Invio rendiconto periodico cartaceo, ICI primo Interesse Totale 2.718,3€). **Importo Totale Dovuto 20.218,3€** (incluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione o/o sostituzione del veicolo alla scadenza concordata mensilmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,05€/km oltre il veicolo oltre superato il chilometraggio massimo di 100.000 km. **TAN (fisso) 4,99%**, **TAE 6,96%**. Tutti gli importi sono indicati di netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta o rottamazione (solo per contratti stipulati entro il 31 maggio 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso). Offerta finanziata da Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione, documentazione precontrattuale (bancaria) assicurativa in concessionaria e sul sito www.fiatleasing-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante ciclo misto DOBLÒ VAN CH112 Benzina 110cv MT6 - Easy Pro (l/100 km): 6,4; emissioni CO₂ (g/km): 148. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/2/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO₂ possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni di uso e vari fattori quali: optional, frequenza di marcia, temperatura, stile di guida, velocità, pendenza, stato di terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, dello strada e climatiche, ecc.

SPAZIO
LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

**SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30
Sabato mattina 9-13**

**TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011**

Seguici su: www.spaziogroup.com • veicoli@commercia@spaziogroup.com